RITO DI ACCOGLIENZA DELL’ARCIVESCOVO ED INIZIO DELLA VISITA PASTORALE NELLA PARROCCHIA

1. Alla porta della chiesa: accoglienza dell’Arcivescovo

*All’ora convenuta il parroco (e, se ci sono, anche gli altri presbiteri e/o diaconi stabilmente operanti in parrocchia), accompagnato dai ministranti, si reca alla porta principale della chiesa per accogliere L’Arcivescovo. Il parroco indossa talare e cotta (o camice) e stola bianca. Lo stesso anche gli altri presbiteri e diaconi se sono presenti. Appena l’Arcivescovo giunge alla soglia della porta centrale, il parroco si rivolge ai fedeli esortandoli con queste parole:*

Parroco:

**Carissimi fratelli e sorelle, accogliamo con gioia colui che viene nel nome del Signore; apriamo la mente e il cuore a Cristo, Buon Pastore, che visita la nostra Comunità parrocchiale con la presenza del nostro Arcivescovo-Metropolita Angelo.**

*Quindi il Parroco si rivolge all’Arcivescovo dicendo:*

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

L’Arcivescovo risponde:

**Benedetto il Signore Dio d’Israele che ha visitato e redento il suo popolo.**

Il Parroco spiega il gesto del bacio del Crocifisso con queste parole:

Il Vescovo viene in mezzo a noi per confermarci nella fede nel Signore Gesù, unico Salvatore del mondo. Per questo, come primo gesto, bacia il Crocifisso, invitandoci a guardare all’amore che Gesù ha per noi.

Il Parroco presenta il Crocifisso al Vescovo, il quale, dopo averlo baciato, dice:

V. **Di null’altro ci glorieremo se non della Croce del Signore nostro Gesù Cristo, il cui amore ci spinge al pensiero che egli è morto per tutti.**

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

Oppure l’assemblea può cantare il seguente ritornello o un altro adatto:

Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai! Gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo tu!

Il Parroco:

Ora l’Arcivescovo ci asperge con l’acqua benedetta per ravvivare la memoria del nostro battesimo e invitarci a perseverare gioiosamente nell’adesione a Cristo e alla Chiesa. *Quindi l’Arcivescovo asperge il popolo procedendo verso il presbiterio, preceduto dai ministranti che portano la croce e i candelieri, mentre l’assemblea esegue un festoso canto di accoglienza.*

*Prima di prendere posto sul presbiterio, l’Arcivescovo fa una breve sosta di silenziosa adorazione davanti al SS. Sacramento.*

Giunto sul presbiterio, l’Arcivescovo benedice il Signore insieme a tutta l’assemblea:

V. **Rendiamo grazie a Dio che ci dona la gioia della sua presenza.**

A. Benedetto nei secoli, il Signore.

V. **Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, che apri gli occhi ai ciechi e liberi i prigionieri.**

A. Benedetto nei secoli, il Signore.

V. **Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, che sollevi gli umili e dai speranza ai poveri.**

A. Benedetto nei secoli, il Signore.

V. **Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, che dai vigore a chi è stanco e guidi con la tua parola i passi degli uomini.**

A. Benedetto nei secoli, il Signore.

V. **Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo, che ci doni il tuo Santo Spirito per essere testimoni in mezzo agli uomini e per annunciare il tuo vangelo di pace.**

A. Benedetto nei secoli, il Signore.

L’Arcivescovo riceve il saluto del Parroco.

Dopo il saluto, il Parroco invita l’assemblea a pregare per l’Arcivescovo.

Il Parroco:

**Il Signore lo assista sempre con la potenza del suo Spirito, perché, con il suo ministero, edifichi in mezzo a noi la Chiesa di Cristo.**

Dopo qualche istante di silenziosa preghiera, il Parroco recita la seguente colletta:

**O Dio, Pastore eterno,**

**che edifichi la Chiesa**

**con la multiforme ricchezza dei tuoi doni,**

**e la governi con la forza del tuo amore,**

**concedi all’Arcivescovo Angelo,**

**che hai posto come guida della Chiesa di**

**Ancona-Osimo di presiederla in nome di Cristo come**

**maestro, sacerdote e pastore.**

**Per Cristo nostro Signore. Amen.**

Saluto dell’Arcivescovo

Padre Nostro

Benedizione.